



Il Sole 24 Ore S.p.A.
20149 Milano
0039/ 023022 1

Medienart: Print
Medientyp: Publikumszeitschriften
Auflage: 330'000
Erscheinungsweise: 7x wöchentlich

Themen-Nr.: 513.2
Abo-Nr.: 513002
Seite: 28
Fläche: 37'158 mm²

Farmaceutica. Nasce il primo gruppo globale della distribuzione da una inedita integrazione euro-americana

Walgreens rileva Alliance Boots

Intesa da 6,7 miliardi \$ per il 45% e opzione sul totale in tre anni

Leonardo Maisano

La farmacia più grande del mondo è nata ieri, ponte infinito fra Gran Bretagna e Stati Uniti. Potrebbe assomigliare a qualcosa del genere il logo del gruppo che verrà, sbocciato dall'operazione che porta gli americani di **Walgreens**, leader assoluti dei drug store negli Usa, nel capitale di **Alliance Boots**, leader assoluto della farmaceutica nel Regno Unito e oltre. È una fusione destinata a svilupparsi in due fasi. La prima è appena andata in scena e prevede l'acquisto del 45% del capitale di Alliance Boots da parte di Walgreens per 6,7 miliardi di dollari in azioni e in cash (8,7 volte l'ebitda). La seconda seguirà entro il 2015 quando, se i progetti saranno rispettati, Walgreens concluderà un'acquisizione che le parti insistono nel definire fusione, comprando il restante 55 per cento.

Sulla tolda di un deal transatlantico che non ha precedenti c'è ancora una volta Stefano Pessina, 63 anni, ingegnere, lombardo di nascita, maestro nel

moltiplicare attraverso M&A un business senza uguali al mondo. È del 2007 il delisting di Boots e l'accordo paritetico con il fondo di private equity Kkr per rilevare e rilanciare Alliance-Boots. Cinque anni dopo quel leverage buyout da record anche per i 9 miliardi di pound di debito, Stefano Pessina è ritornato alla dinamica di sempre, ovvero si fonde e si...allunga. A conclusione di questa prima parte del deal avrà l'8% di Walgreens diventandone il primo azionista. Quando sarà terminata anche la seconda fase - il gruppo Usa ha l'opzione (non l'obbligo) di rilevare il restante 55% anche se ieri il ceo Greg Wasson ha ribadito la volontà

PESSINA PRIMO AZIONISTA

L'attuale presidente esecutivo italiano della società britannica diventerà il socio più importante della nuova entità

di portare a termine l'operazione - Pessina salirà - il calcolo è orientativo - al 16% con il suo veicolo finanziario Alliance Santé Participations SA. E Kkr sarà presumibilmente fuori del tutto. Il fondo di private equity ha incassato la quota cash (la transazione è avvenuta sulla base di 4 miliardi di dollari in contanti e il resto con 83 milioni di titoli) oltre a una fetta d'azioni, mentre l'ingegner Pessina ha



Partner. Stefano Pessina (sinistra) e Gregory Wasson di Walgreens.



Il Sole 24 Ore S.p.A.
20149 Milano
0039/ 023022 1

Medienart: Print
Medientyp: Publikumszeitschriften
Auflage: 330'000
Erscheinungsweise: 7x wöchentlich

Themen-Nr.: 513.2
Abo-Nr.: 513002
Seite: 28
Fläche: 37'158 mm²

scelto, una volta ancora, solo quote di capitale. E lo stesso farà fra due anni e mezzo quando Walgreen metterà sul tavolo 9,5 miliardi di dollari per il restante 55% più il trasferimento del debito di Alliance Boots. Dei 9 miliardi di sterline dell'esposizione iniziale ne sono rimasti da saldare ancora sette. La storia si ripete e la logica è sempre di tipo industriale con l'obiettivo, ormai realizzato ma forse non del tutto completato, di creare la farmacia del mondo, moltiplicando il valore per un investimento che colloca Pessina nella fascia alta degli imprenditori miliardari. Quando l'abbraccio si sarà completato, il gruppo anglo-americano che fa e farà largamente capo a un italiano, avrà 11 mila punti vendita in dodici Paesi e 370 magazzini all'ingrosso capaci di distribuire a 170 mila farmacie in 21 Paesi. «Perché non abbiamo scelto la via dell'Ipo? - ha replicato Stefano Pessina a un giornalista - Perché avrebbe significato privilegiare la logica finanziaria rispetto alla creazione di valore industriale». E questo ha sem-

pre voluto fare un imprenditore che ha teorizzato la logica di scala diluendo se stesso per ragionare in grande. «Tutto cominciò nel 1982 - ci ha ricordato Ornella Barra, ceo della divisio-

INUMERI

45%

La quota

È la partecipazione che il colosso Usa Walgreen prenderà in Alliance Boots in una operazione che contempla una opzione per un pieno takeover nell'arco di tre anni.

6,7 miliardi

Il valore in dollari

L'accordo annunciato ieri prevede il pagamento di 4 miliardi di dollari in contanti oltre a 83,4 milioni di azioni.

ne wholesale e internazionale del gruppo, compagna dell'ingegnere dall'inizio dell'avventura - con la fusione fra la mia società, Di Pharma, e Alleanza Farmaceutica di Stefano. Così nasce Alleanza Salute che si fuse

con la francese Alliance Santé per poi unirsi alla britannica Unichem, fino al merger del 2006 con Boots, prologo al delisting, nel 2007, di Alliance Boots». Si crea valore, si diminuisce la quota e si moltiplica l'impero. Il prossimo passo? «Consolidarci in Cina e in America Latina», ha spiegato Pessina. «Siamo già presenti su quei mercati - ha precisato Ornella Barra - ma questa operazione accelererà la penetrazione. Non solo: ci esporrà all'esperienza Usa consentendoci di riversarla sulla nostra filiera di farmacie europee». La sinergia fra i due gruppi è stata salutata come il vero valore aggiunto dell'operazione dal ceo di Walgreens, Greg Wasson, che ha insistito sulla formazione di un gruppo senza uguali nell'area "pharmacy-led-wellbeing".

Si calcola che il primo anno ci saranno economie di scala pari a 100-150 milioni di dollari che diventeranno un miliardo di dollari nel 2016. Effetti della prima farmacia planetaria.